



Elzeviro

ALBERTO
PAPUZZI

Maurice Wilson un alpinista improvvisato da solo sull'Everest

Immaginate che un uomo mai stato alpinista, mai in cima a una montagna, decida di salire da solo sull'Everest quando, nel 1934, doveva ancora essere conquistato. Immaginate lo stesso uomo che si propone di raggiungere il luogo della sua impresa pilotando per cinquemila miglia un biplano che aveva appena imparato a usare. Un pazzo, si dirà. Ma forse c'era della logica in quella follia. Maurice Wilson, nato nel 1898 nello Yorkshire, da una famiglia di industriali tessili, decorato sul campo nella grande guerra, uomo vigoroso e soprattutto ostinato, è stato il protagonista di un'avventura incredibile, narrata nel libro *Da solo*

sull'Everest (Nutrimenti, pp. 192, € 16), del giornalista inglese Dennis Roberts, pubblicato nel lontano 1957 ma tradotto soltanto adesso.

La chiave del libro e del personaggio che racconta è quella energia riposta che chiamiamo forza di volontà, e una incrollabile fede, ancor più in se stesso che nel Creatore. Wilson possedeva questa facoltà al massimo grado, come documentano lettere e diari. Ferito in guerra, per curarsi aveva abbracciato la teoria di un medico che lo aveva fatto digiunare per trentacinque giorni. Convinto che gli uomini siano dei predestinati, tuttavia padroni dei propri destini, gli capitò di sapere della spedizione inglese

se all'Everest nel 1933: decise che quello doveva essere il banco di prova della sua fede. Secondo Roberts, era sicuramente un idealista, ma soprattutto un uomo d'azione. Perciò si buttò a capofitto nell'impresa, innanzi tutto comprando un aereo con cui si spostò armi e bagagli da Londra all'Himalaya, prendendo prima delle lezioncine di volo. Ci fu chi disse che il suo era un suicidio pianificato. In realtà piace ricordarlo com'era quando a oltre seimila metri salutò i due sherpa che lo accompagnavano: prese tre pagnotte, due porzioni di cereali, una birra piccola e disse: se non ritorno tra dieci giorni, andatevene. Il suo corpo congelato venne trovato dalla spedizione di Shipton nel 1935.

